

AREE DI 167 E REPERTI ARCHEOLOGICI

Hanno giocato d'azzardo per fare Bingo

È sotto gli occhi di tutti ormai che è stato un vero e proprio azzardo da parte dell'Amministrazione la scelta di localizzare le 167 nelle ultime aree della Città non ancora urbanizzate e per di più con un rischio archeologico dato per certo sia dalla letteratura sia dai reperti venuti alla luce nelle stesse zone con gli scavi antecedenti alla designazione.

Un azzardo giocato sul futuro della nostra città, ma anche sulla pelle di quei cittadini che aspirano ad avere la loro casa in zone di 167 e che hanno tutto il diritto di ottenerla: sicuramente una decisione più attenta avrebbe ridotto per loro spese e tempi di attesa. E la Città non vedrebbe ipotecate le aree di pregio di Colle Olivo e Muro dei Francesi.

UN GIOCO D'AZZARDO PER NON CONOSCENZA DEL TERRITORIO CHE AMMINISTRANO O PER FARE... BINGO?

Contro questa *ipoteca* 22 associazioni cittadine si sono ultimamente coordinate PER LA PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DEI SITI E DEI REPERTI ARCHEOLOGICI DI CIAMPINO.

A COLLE OLIVO è emerso un grande sistema termale a servizio della villa romana posta sulla sommità del colle su cui insiste il casale da cui, ancora adesso, si gode del panorama su Roma (Cupola di S.Pietro inclusa); il sito è anche contiguo all'area del ritrovamento della grande cisterna romana messa in luce coi lavori del sottopasso di Acquacetosa;

AL MURO DEI FRANCESI, si sta scavando intorno ai resti di ricchi ambienti di una grande villa, che alcuni riscontri l'attribuirebbero Valerio Corvino Messalla, console del 31 a.C.: ci troveremmo quindi di fronte alla residenza suburbana di uno dei personaggi più influenti della cultura di età augustea, del cui circolo letterario Tibullo fu principale esponente.

Questi reperti sono incastonati in un'area che il 28 aprile del 1379 fu scenario di una battaglia che cambiò la storia del Papato e dell'Italia tutta ed alla quale si deve il singolare toponimo. Il sito, di straordinaria importanza, composto dai tre casali storici, dall'uliveto secolare, dal muro perimetrale con portali monumentali, comunica ancora malgrado l'abbandono, l'atmosfera del grande Barco seicentesco voluto dai Colonna, che l'avevano adornato con il Portale del Rainaldi (allievo di Michelangelo). Tale Portale, unico elemento architettonico assieme all'intera cinta perimetrale del Muro dei Francesi a godere delle tutele disposte dal vincolo integrale, è come noto crollato la notte del 28 aprile (la storia spesso ci riserva strane coincidenze!) di un anno fa e le sue macerie giacciono, colpevolmente, ancora al bordo della via dei Laghi.

A MOROSINA la Soprintendenza ha già definito, per la tomba a camera di età medio repubblicana ritrovata, l'asportazione e custodia in magazzini degli arredi in attesa di una loro musealizzazione. Ha già dato quindi via libera al piano di 167. Quel che ci

domandiamo per questo sito è se, prima delle case, si metterà mano ad una viabilità degna di questo nome.

Protezione e valorizzazione dei REPERTI, ma anche dell'UNITARIETÀ DEI SITI DEL RITROVAMENTO, è l'obiettivo del coordinamento delle 22 associazioni cittadine di Ciampino (tra cui Colibrì da cui stiamo scrivendo) che hanno incontrato l'Amministrazione alla fine di Maggio.

Questo perché, come si legge nel loro documento la porzione di territorio su cui insistono i reperti *"...è particolarmente preziosa e sostanzialmente libera da urbanizzazioni"*. È infatti posta *"tra la Piana di Ciampino e le prime pendici dei Castelli, interrompe il continuum edilizio tra Roma e l'area Colli Albani e rappresenta anche l'ultima, preziosa, opportunità per un intervento di riqualificazione..."*.

Riqualificazione a cui una Città come Ciampino che contro una quota minima di VERDE minimi di 9m²/abitante ne ha 3, *"dovrebbe certamente ambire"*.

Un azzardo la scelta di quei siti, che mette in contrapposizione il fatto che "le case si debbono fare" obiettivo prioritario dell'Amministrazione e la protezione e valorizzazione dei reperti ritrovati con i recenti scavi, la necessità di mantenere libero da case l'ultimo spazio libero per riqualificare una città che ha la densità abitativa più alta delle Regioni del Centro Italia dopo Firenze.

Un azzardo mal calcolato per una scarsa conoscenza del territorio che amministrano?

Non sembrerebbe.

Che i ritrovamenti non erano affatto inaspettati *"lo dimostra - si legge nel documento delle associazioni- una delibera comunale dello scorso anno dove si disponeva, nel caso non si fossero potute realizzare, lo spostamento di una delle 167 in un'altra zona designata."*

La pretesa dell'Amministrazione di voler proseguire anche alla luce di reperti molto importanti e di notevoli dimensioni in particolare a Muro dei Francesi, anche avendo soluzioni alternative fa pensare che voglia prendere due piccioni con una fava.

Se non sarà utilizzato per le 167 "il piano B", cos'è quella delibera se non una promessa ai proprietari dell'area "di scorta" che il cambio di destinazione d'uso, da loro da tempo richiesto con insistenza per la non appetibilità in questa fase economica di aree commerciali/artigianali, non è una cosa così impossibile?

Botte piena e moglie ubriaca direbbe un buon marinese!

E CI TERREMO CASE DI QUA E DI LÀ, ovvero...

COME GIOCARE D'AZZARDO PER FARE BINGO SULLA PELLE DELLA CITTÀ.

LA REDAZIONE DI COLIBRÌ, 11 GIUGNO 2012